

## L'anziano: gioventù senza tempo

Allor, giovincello ch'io fui  
vedea l'altro scrignuto e claudicante  
che si reggea al suo bacchio  
e con strisciante passo  
lungava il tempo alla meta.

Al suo passar in parallelo opposto,  
i suoi altri sfioravano a lui lo sguardo,  
scansando a mo' di mezzaluna  
la sua deforma figura,  
osando poi pronunciar,  
in sommessa voce... "poveretto!"

Eran gli anni '50  
e nel risveglio la Patria s'alzava,  
di quella Patria che l'anziano passante  
con eroiche gesta avea difeso.

In me, tendea il pensier  
di quand'anch'io lo fossi stato  
e ch'altri m'avessero sfiorato lo sguardo  
e scansato a mo' di mezzaluna.

E il tempo ha il suo tempo,  
e a camminar spedito  
arriva a te e ti veste  
d'avanzata età.

Or che anziano anch'io sono  
e ho il tempo intriso di vita,  
in mente mia,  
passa la remota immagine  
del tempo che fu,  
un po' meno densa, ma vera d'età.

O mio altro,  
in questo finir dei versi miei,  
a te lo dico, non da giovincello  
e né d'avanzata età,  
ma in `persona`:

*"Non ledere la figura d'anziano,  
perché simbol d'esempio **è stato, è,  
e sarà** per vita natural durante.  
Ammira le doti d'animo  
e traggi giovamento.  
Sappi che in lui vige la saggezza,  
che dell'esperienza ne è prestigiosa figlia.  
E come lui benefica la tua mente,  
d'intenso amore possa tu  
vestire la sua immagine."*

(Carlo DE LUCA)